

Rassegna di fotografie di Massimo Silvano al Centro di fisica

# Immagini dal cuore della città

«Il Centro e la Città» è il titolo della rassegna di fotografia dedicata a Massimo Silvano, principale fotoreporter del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» e organizzata da Cinzia Giancovich con il comitato culturale nella sede principale di Strada Costiera 11.

La mostra, inauguratosi di recente alla presenza del nuovo direttore dell'Ictp, l'indiano Katepalli R. Sreenivasan, del direttore dell'Aiat, Franco Bandelli, e del segretario generale della Promotrieste, Paolo de Gavardo, propone una ventina di immagini a colori di grandi dimensioni, che sintetizzano il lavoro svolto dall'autore dal '98 ad oggi, in particolare per gli artistici calendari promossi dal centro. Accanto a queste opere rimane esposto l'abito di luce ideato dall'artista triestina Marianna Accerboni e intitolato «Oltre il costume»

Le inquadrature fotografiche - realizzate utilizzando dei tempi di otturazione assai lenti, i quali consentono la possibilità di creare dei diaframmi molto chiusi che donano all'immagine un'accentuata nitidezza e una notevole profondità di campo - colgono con grande proprietà e realismo alcuni degli aspetti più affascinanti e salienti del nostro paesaggio naturale ed urbano e del patrimonio architettonico di



Trieste.

Si stagliano così, nella luce e nel sole, le immagini plastiche e suggestive, ma intatte nel loro equilibrio, e realizzate mediante una sorta di intuizione purista da Massimo Silvano, già collaboratore dell'agenzia fotografica Marka di Milano e della rivista francese «Ciel et Espace» dalla bitta con la Rosa dei Venti posta in cima al molo Audace al golfo scintillante di luci e ricco di coltivazioni di mitili, da un angolo inconsueto di Grignano e da un pescatore ritratto al tramonto, un attimo prima di partire, ai gatti che si pascono del pesce...

I tramonti icastici ed i luoghi tipici dell'anima di Trieste, da Miramare alla costa udinese nel sole, al tram di Opicina, alla vecchia Lanterna in Sacchetta, raccontano la luce mediterranea della città, che s'incontra con la cultura mitteleuropea e con numerose testimonianze

multietniche, le quali raggiungono il diapason al Centro internazionale di fisica. Gentilmente rappresentato in mostra dallo sguardo di una splendida scienziata indiana ritratta al tavolo di lavoro.